

Sguardi sul cinema

Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti
per celebrare la grande cinematografia italiana

14.10.22 – 20.11.22
Tutti i giorni 10.00 – 19.00

ingresso gratuito

Palazzo del Collegio Raffaello
Piazza della Repubblica, 13 - Urbino

SCART, il lato bello e utile del rifiuto è un progetto artistico del Gruppo Hera, portato avanti con l'intento di incidere positivamente sulla mentalità del recupero e del riuso delle risorse.

Nato più di 20 anni fa, oggi SCART è un marchio registrato con cui vengono realizzate opere e installazioni esclusive, fatte al 100% di materiale di recupero e scarti di lavorazione. Si tratta in pratica di dare una seconda, nuova vita a migliaia di tipologie di oggetti, dai più piccoli ai più grandi: dai vecchi bottoni alle cisterne industriali. Materiali destinati allo smaltimento sono così diventati una collezione d'arte di oltre 1.000 pezzi, tra sculture, quadri, installazioni, strumenti musicali, costumi di scena e scenografie e particolari elementi di design, tutti accomunati da un'unica caratteristica: essere ognuno la nuova vita di materiali di scarto.

Con passione e creatività, SCART è un progetto che si alimenta di anno in anno grazie a importanti collaborazioni con studenti e docenti di varie Accademie di Belle Arti, portando avanti un confronto quanto mai attuale tra etica ed estetica.

Attraverso SCART, l'impegno del Gruppo Hera nell'ambito della rigenerazione delle risorse e dell'economia circolare si traduce felicemente nel linguaggio universale dell'arte e crea uno stimolo a incentivare comportamenti virtuosi per la salvaguardia dell'ambiente.

Dal 2017 a oggi, il Gruppo Hera ha organizzato numerose mostre itineranti, mettendo in esposizione molti pezzi della collezione SCART: opere apprezzate da migliaia di visitatori nelle città di Ravenna, Imola, Modena, Udine, Pisa, Bologna, Padova, Trieste, Firenze, Rimini e Ferrara.

Il nuovo progetto SCART è "**Sguardi sul Cinema. Una mostra di opere d'arte realizzate con i rifiuti per celebrare la grande cinematografia italiana**" ospitata nello storico Palazzo del Collegio Raffaello a Urbino.

L'esposizione rende omaggio alla tradizione cinematografica made in Italy, trasformando rifiuti e materiali di scarto in veri e propri ritratti che immortalano i volti e le espressioni più iconiche di attrici, attori e cineasti che hanno reso grande il cinema italiano nel mondo. Pierpaolo Pasolini, Marco Bellocchio, Sofia Loren, Pupi Avati, Monica Vitti, Stefano Accorsi, Elio Germano, Giancarlo Giannini e tanti altri: ogni personaggio prende forma dal sapiente riuso di uno o più materiali di scarto.

Per immortalare Pasolini intento a conversare con Laura Betti e Goffredo Parise si sono utilizzati, ad esempio, solo cavi elettrici. Per Monica Vitti, immagine guida di questa mostra, sono stati impiegati sfridi di tessuto e pelle. E poi taccuini per appunti e cravatte di scarto fanno da sfondo a Francesco Favino in una scena de Il traditore di Marco Bellocchio e ancora pulper di cartiera, cuoio, sughero, contenitori di medicinali, tessuto, tessere mosaico per ritrarre Elio Germano nei panni di Antonio Ligabue in Volevo nascondermi di Giorgio Diritti.

La mostra metterà in esposizione quadri che sono frutto di un accurato lavoro di selezione dei materiali prima e a seguire di un processo creativo e artistico che ha visto coinvolti studenti e docenti delle Accademie di Belle Arti di Firenze, Bologna e Ravenna.